



LA NOSTRA MESSA

18 ottobre 2026 - XXIX DEL TEMPO ORDINARIO

Se vogliamo essere immagine di Dio, dobbiamo essere simili a Cristo, perché egli è l'immagine della bontà di Dio e forma della sua sostanza. Dio poi «quelli che da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo». E Cristo ha veramente dato a Cesare ciò che

era di Cesare e a Dio ciò che era di Dio, perché ha osservato alla perfezione le due tavole della legge divina «facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce».

S. Lorenzo da Brindisi. Omelia

RITI DI INTRODUZIONE

ANTIFONA D'INGRESSO *Sal 16, 6-8*

Io t'invoco, o Dio, poiché tu mi rispondi; tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole. Custodiscimi come pupilla degli occhi, all'ombra delle tue ali nascondimi. tue ali.

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

SALUTO DEL PRESIDENTE

P. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

P. Riconosciamo i nostri peccati ed invochiamo il perdono del Padre per poter celebrare degnamente i divini misteri.

(Breve pausa di silenzio)

Signore, che sei venuto a cercare chi era perduto,

Kyrie, eléison. **Kyrie, eléison.**

Cristo, che sei venuto per dare la tua vita in riscatto per tutti,

Christe, eleison. **Christe, eléison.**

Signore, che raccogli nell'unità i tuoi figli dispersi,

Kyrie, eléison. **Kyrie, eléison.**

P. Dio onnipotente abbia misericordia di

noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, donaci di orientare sempre a te la nostra volontà e di servirti con cuore sincero. Per il nostro Signore Gesù Cristo. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Ho preso Ciro per la destra per abbattere davanti a lui le nazioni.

Dal libro del profeta Isaia

45, 1.4-6

Dice il Signore del suo eletto, di Ciro:

«Io l'ho preso per la destra,
per abbattere davanti a lui le nazioni,
per sciogliere le cinture ai fianchi dei re,
per aprire davanti a lui i battenti delle porte
e nessun portone rimarrà chiuso.

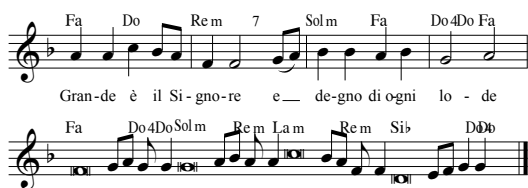
Per amore di Giacobbe, mio servo,
e d'Israele, mio eletto,
io ti ho chiamato per nome,
ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca.

Io sono il Signore e non c'è alcun altro,
fuori di me non c'è dio;
ti renderò pronto all'azione, anche se tu non
mi conosci,
perché sappiano dall'oriente e dall'occidente
che non c'è nulla fuori di me.
Io sono il Signore, non ce n'è altri».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 95 (96)



R. Grande è il Signore e degno di ogni lode.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **R.**

Grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dèi.

Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,
il Signore invece ha fatto i cieli. **R.**

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome.
Portate offerte ed entrate nei suoi atri. **R.**

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.
Tremi davanti a lui tutta la terra.
Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
Egli giudica i popoli con rettitudine. **R.**

SECONDA LETTURA

Mètori della vostra fede, della carità e della speranza.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

1, 1-5b

Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicési che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace.

Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro.

Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Fil 2, 15d.16a

R. Alleluia, alleluia

Risplendete come astri nel mondo,
tenendo salda la parola di vita.

R. Alleluia.

VANGELO

Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio.

Dal vangelo secondo Matteo

22, 15-21

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi.

Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo

che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?».

Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare».

Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

Parola del Signore.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,

e per opera dello Spirito Santo

Alle parole: e per opera dello Spirito Santo... **fino a** si è fatto uomo, **tutti si inchinano.**

si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,

e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,

e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

P. Fratelli e sorelle, rivolgiamoci al Padre che in Cristo ci ha resi tutti figli e fratelli. Innalziamo a Lui la nostra preghiera, chiedendo il dono di un cuore aperto ai bisogni del mondo intero.

L. Padre di tutti, ascoltaci.

Per la Chiesa universale: perché, sull'esempio di San Paolo e dei primi cristiani, sia sempre una comunità "in uscita", capace di annunciare il Vangelo con la forza dello Spirito e la concretezza della carità. Preghiamo.

Per i governanti e i responsabili delle nazioni: perché, ricordando che ogni potere viene da Dio per il bene comune, operino per la giustizia e la pace, riconoscendo in ogni cittadino la sacra immagine del Creatore. Preghiamo.

Per i missionari e le missionarie: che portano la Parola nelle periferie del mondo; perché non si sentano mai soli e siano sostenuti dalla nostra preghiera e dal nostro aiuto fraterno nella costruzione di un mondo senza barriere. Preghiamo.

Per i giovani: perché, accogliendo il mandato di Gesù, diventino protagonisti di una Chiesa che non ha paura di sporcarsi le mani, testimoniando con gioia la speranza cristiana in ogni periferia esistenziale e sociale del nostro tempo. Preghiamo.

Per chi soffre a causa dell'odio e delle divisioni: perché lo spirito di "Fratelli tutti" tocchi i cuori di chi costruisce muri, trasformandoli in cercatori di dialogo e artigiani di riconciliazione. Preghiamo.

Per la nostra comunità parrocchiale: perché impariamo a "rendere a Dio ciò che è di Dio", offrendo le nostre vite come dono per i fratelli più poveri e per gli ultimi, diventando testimoni credibili della fratellanza universale. Preghiamo.

P. Rendici strumenti della tua pace, perché ogni uomo e ogni donna ti riconosca come unico Signore e Padre di tutti. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Per questi tuoi doni concedi a noi, o Signore, di servirti con cuore libero, perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO DELLE DOMENICHE DEL TEMPO ORDINARIO VIII

La Chiesa radunata nel vincolo della Trinità.

ANTIFONA DI COMUNIONE *Mt 22, 21*

Rendete a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai doni del cielo, o Signore, ci ottenga gli aiuti necessari alla vita presente nella speranza dei beni eterni. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

RITI DI CONCLUSIONE

P. Il Signore sia con voi.

A. **E con il tuo spirito.**

P. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e + Spirito Santo.

A. **Amen.**

P. Glorificate il Signore con la vostra vita, andate in pace.

A. **Rendiamo grazie a Dio.**

Celebriamo oggi la 100a Giornata Missionaria Mondiale, una giornata di comunione con tutte le comunità cristiane sparse nel mondo e di preghiera per le nuove comunità e per i missionari che le sostengono. Papa Leone XIV. nel suo messaggio per questa giornata, dice: «La prima responsabilità missionaria della Chiesa è rinnovare e mantenere viva l'unità spirituale e fraterna fra i suoi membri». La Parola di Dio di oggi ci sfida a guardare il mondo con gli occhi di Dio, un Dio che non conosce confini e che chiama ogni uomo e donna "figlio". Il Signore oggi ci invita ad essere Fratelli tutti, un invito a riscoprire che l'appartenenza a Cristo ci spinge inevitabilmente verso l'altro.

Nelle letture di oggi notiamo come la storia umana e la storia della salvezza si intreccino. Il profeta Isaia ci ricorda che Dio può

servirsi di chiunque — persino di un re straniero come *Ciro* — per compiere il suo disegno di bene. Questo ci insegna che nessuno è escluso dal progetto di Dio.

L'apostolo Paolo loda la comunità di *Tesalonica* per la loro fede operosa e la carità, frutti di un Vangelo che non è solo parola, ma potenza che trasforma le relazioni. Nel Vangelo, Gesù ci riporta all'essenziale: "Rendete a Dio quello che è di Dio". Se l'immagine di *Cesare* è sulla moneta, l'immagine di Dio è impressa nel cuore di ogni essere umano. L'orizzonte missionario di questa messa ci chiama a restituire dignità a ogni volto che incontriamo. Essere missionari oggi significa riconoscere che ogni persona è nostra parente in Cristo e che il mondo intero è il campo in cui seminare la fraternità.